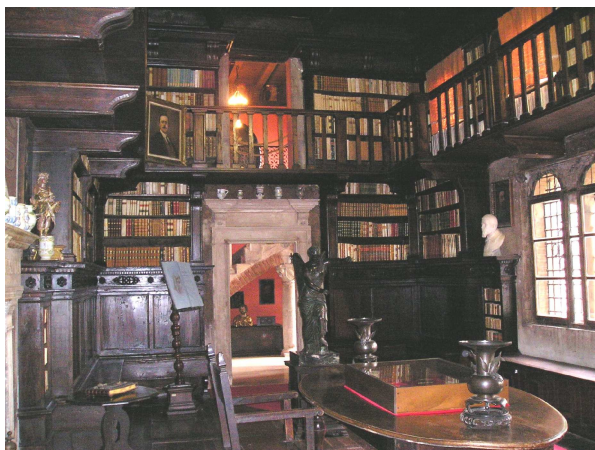


LA CASA DEL PODESTA' DI LONATO



Ciò che colpisce visitando le stanze della casa-museo è quel fascino romantico e un po' crepuscolare da salotto di nonna Speranza che ovunque rivela preziosità e rarità acquistate, collezionate ma soprattutto amate. Tutto vi è ancora disposto come se il padrone di casa avesse appena richiuso l'uscio dietro di sé, dopo aver controllato che tutto sia in ordine: 250 dipinti, 270 ceramiche, 480 ferri battuti, peltri, ritratti miniati, lampade liberty, posate d'argento, busti marmorei, anfore vinarie, cassettoni bergamaschi, spegnicandele, specchiere, stampe, sculture lignee e ben 52.000 libri fra i quali 470 manoscritti, 400 incunaboli, 2500 cinquecentine che appartennero al senatore bresciano Ugo da Como che nel 1920 acquistò la casa e ne fece la sua residenza estiva.

VEDUTA DALLA ROCCA DI LONATO



LE MURA E IL POZZO



La Fondazione Ugo da Como, dopo aver catalogato le ricche collezioni dell'avvocato bresciano, ne ha lodevolmente fatto una delle case-museo tra le più suggestive del Nord Italia.

Vedi articolo **"IL TESORO DELLA FORTEZZA DI LONATO"** . Foto di Cinzia Albertoni